

L'associazione **Le parole delle scrittrici** promuove la cultura e la storia delle donne, proponendo la conoscenza e l'approfondimento di figure femminili in ambito letterario, filosofico, storico, artistico e scientifico.

L'intenzione è dare voce sia a donne protagoniste della scena culturale e letteraria mondiale, sia ad autrici che sono state invece relegate al margine dalla storiografia canonica, favorendo così il radicarsi di una cultura di genere che valorizzi il contributo femminile tuttora non adeguatamente riconosciuto. Il gruppo promotore, prima di costituire l'associazione, è stato attivo fin dal 2012 e ha proposto oltre novanta incontri con studiose di varie letterature.

SOCIE FONDATRICI

Laura Bocci, *Presidente* - Beatrice Alfonzetti, *Vice Presidente*

Elisabetta Marino, *Vice Presidente* - Novella Bellucci -

Flavia Caporuscio - Paola Maria Minucci - Iolanda Plescia

www.leparoledelescrittrici.it



LUOGO

Sala Multimediale **Museo di Roma in Trastevere**

Piazza Sant'Egidio 1/b - 00153 Roma

INFO 060608 museiincomuneroma.it

Dall'11 ottobre 2024 - al 23 maggio 2025

BIGLIETTO D'INGRESSO

Entrata gratuita solo nella Sala Multimediale sede dell'incontro.

Le mostre allestite nel museo possono essere visitate acquistando il biglietto d'ingresso. Gratuito per i possessori della MiC Card.

INFORMAZIONI

Prenotazione consigliata allo 060608

(attivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00)

STUDENTI

Gli studenti universitari potranno accedere al ciclo di incontri per acquisire CFU in base agli accordi con i rispettivi dipartimenti.

Per gli studenti la frequenza è obbligatoria.

Per aderire al programma scrivere alla Dott.ssa Flavia Caporuscio

flavia.caporuscio@gmail.com

Le Parole delle Scrittrici partecipa al programma ABC di Zètema



LE PAROLE DELLE SCRITTRICI

Ottobre 2024 - Maggio 2025

Museo di Roma in Trastevere



ROMA

PROGRAMMA

Ottobre 2024 - Maggio 2025

H 17.00

11

ottobre

Between The Acts - Virginia Woolf e l'atto finale

IOLANDA PLESCIA – Università di Roma La Sapienza

Questo incontro si concentrerà sull'ultimo romanzo di Virginia Woolf, scritto nei mesi prima della sua morte, sotto lo spettro della seconda guerra mondiale e della disgregazione, per la scrittrice, del senso stesso di comunità. Woolf ci lascia un romanzo che è anche teatro, dal tono tragicomico, una esplorazione di parole chiave come identità, popolo, 'noi'. Tornare a leggerlo, tradurlo, analizzarlo oggi, in tempo di guerra, significa ripensare il rapporto dell'umano con tutti gli altri esseri viventi, con la comunità, con il mondo.

8

novembre

Maria Žukowa: Una professionista della penna nella Russia Zarista

RAFFAELLA PASTORE - Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT)

Originaria della cittadina di Arzamas, Marija Žukova (1805-1855), nata Zevakina, si trasferì presto a San Pietroburgo, dove poté frequentare a lungo i vivaci salotti nobiliari letterari, che le fornirono il materiale per una copiosa produzione novellistica. La sua fu una vita diversa da quella delle donne dell'epoca: si separò presto dal marito e visse della sua scrittura, mantenendo così se stessa e il figlio. Tra le poche donne distintesi nel ricco panorama letterario russo primo-ottocentesco, scandagliò in profondità l'animo e la condizione femminile del tempo, aprendo la strada al grande capolavoro tolstoiano.

29

novembre

Fanny Parkes, viaggiatrice disobbediente, e la sua India

ELISABETTA MARINO – Università di Roma Tor Vergata

Fanny Parkes (1794-1875) è autrice di un'opera poderosa in due volumi, 71 capitoli e quasi mille pagine, pubblicata da Pelham Richardson nel 1850. Come molti resoconti di viaggio al femminile, il testo presenta delle tensioni interne: da un lato, l'artista conforta percezioni stereotipate dell'Altro, aggiungendo la propria voce al nascente discorso imperialista; dall'altro, rivela chiaramente la sua tendenza a trasgredire, a utilizzare il confronto con la diversità come uno strumento di riflessione (spesso anche critica) sul presente, sulla nazione di appartenenza e sulla propria condizione di donna.

13

dicembre

Restituire alla vita: memoria e scrittura nell'opera di

Annie Ernaux

SARA DURANTINI - Scrittrice

“*Se non le scrivo, le cose non arrivano al loro compimento, sono state solamente vissute.*” Questa potente affermazione di Annie Ernaux non solo ispira l'incontro, ma incapsula l'essenza del gesto della scrittura come atto fondante della vita stessa. Basato sulla biografia “Annie Ernaux. Ritratto di una vita” (2022) e sul carteggio, ad oggi inedito tra Durantini ed Ernaux, l'incontro esplora come la parola scritta non solo documenta l'esistenza ma la modella, approfondendo l'intreccio tra memoria, scrittura e immagine.

17

gennaio

Goliarda Sapienza

BEATRICE ALFONZETTI – Università di Roma La Sapienza

La lezione-conferenza si sofferma brevemente sul profilo biografico della scrittrice catanese e sulle sue prime prove che risalgono agli anni Sessanta, per poi trattare in maniera più ampia del caso editoriale del romanzo che l'ha resa celebre, *L'arte della gioia*, pubblicato postumo e scoperto dalla critica italiana soltanto dopo il successo in Francia. Scrisse di essersi dedicata per dieci anni alle avventure di Modesta, contro la malattia del femminismo. Eppure le donne erano “il suo pianeta” e la sua ricerca: il suo unico “partito” e, accanto all'amicizia, il suo “unico scopo della vita”.

14

febbraio

Alla ricerca del tempo perduto: ecologia e trauma nelle opere di Malgorzata Lebda

MARINA CICCARINI – Università di Roma Tor Vergata

Giovane autrice di primo piano nel panorama della poesia polacca contemporanea, più volte premiata e tradotta all'estero, ha al suo attivo varie raccolte di liriche e un romanzo d'esordio pubblicato nel 2023. L'epopea familiare racchiusa nelle raccolte di Lebda è una specie di *hortus conclusus* nel quale l'iniziazione alla vita avviene attraverso il racconto dei traumi della malattia e della morte, intessuti all'esistenza del bosco e della natura. Le vicende narrate sono immerse in un universo naturale costellato di corrispondenze nel quale tutti gli esseri viventi, condividono la stessa avventura.

7

marzo

Maria Zambrano e il sapere dell'anima

ISABELLA TOMASSETTI - Università di Roma La Sapienza

María Zambrano, la più grande pensatrice spagnola del XX secolo, orientò le sue riflessioni sul carattere sterile e violento della filosofia razionalista per plasmare la sua proposta teoretica, fondata sulla nozione di *razón poética*: una ragione che coniuga il pensare con il sentire, la mente con l'anima e che si configura come femminile e materna perchè capace di rinunciare alla dialettica e all'astrazione per mantenersi aderente al concreto. Dalla traiettoria esistenziale della scrittrice, l'incontro rifletterà su come la storia familiare, le circostanze storiche e il percorso di vita abbiano influito sul suo pensiero e scrittura.

28

marzo

M.me De Lambert - Una femminista antelitteram

NOVELLA BELLUCCI- Università di Roma La Sapienza

E' molto recente (2022) la pubblicazione di una serie di scritti di Madame de Lambert in traduzione italiana. La maggior parte di essi riguarda temi relativi alla condizione femminile. La scrittrice, vissuta a Parigi tra seconda metà del XVII e prima del XVIII, è un personaggio di spicco nella cultura dell'epoca. Animatrice di uno dei più importanti salotti. Fu lettrice indomita e strenua studiosa. Scrisse opere di carattere morale che ebbero lettori attenti anche in Italia, tra i quali Giacomo Leopardi che molto la citò nel suo Zibaldone.

11

aprile

Rosa Luxemburg - 'Il partito dei fiori e degli usignoli'

Erbario di prigionia

LAURA BOCCI – Germanista, Trad. Lett., Autrice

Prima di diventare economista rivoluzionaria, teorica politica marxista e filosofa, e giurista laureata a Lipsia nel 1897, Rosa Luxemburg (1871-1919) aveva studiato matematica e si era interessata alle scienze naturali, divenendo un'appassionata botanica dilettante. Quando, tra il 1915 e il 1918, dopo aver fondato con Karl Liebknecht nel 1914 la Lega Spartakista, si trovò imprigionata per motivi precauzionali l'antica passione botanica l'aiutò a sopravvivere, a trovare la bellezza nelle piante, nei fiori e negli uccelli che aveva amato da sempre, e a trarre da essi riflessioni e metafore politiche, in stretta sintonia con il sentimento della natura del Romanticismo tedesco.

9

maggio

Dolores Prato: “Io leggo i segni”.

La scrittura tra memoria ed epifania.

FLAVIA CAPORUSCIO – Università di Roma La Sapienza

Dolores Prato (1892-1983) pubblica all'età di ottantasette anni il monumentale romanzo autobiografico *Giù la piazza non c'è nessuno* (1980), la cui scrittura accompagna l'autrice lungo tutto il corso della sua vita. L'opera rappresenta un *unicum* all'interno della produzione del Novecento italiano, esito di un complesso laboratorio di scrittura che evoca nel dettaglio un mondo mitico, quello della propria infanzia e adolescenza e, contemporaneamente, del microcosmo di Treja, il borgo marchigiano dove tutto ebbe luogo, ricostruito nella precisione nomenclatoria di una lingua perduta.

23

maggio

Oltre i confini, attraverso i mari: la dimensione interculturale nell'opera di Niki Marangù

FRANCESCA ZACCONE – Università di Roma La Sapienza

Niki Marangù (1948-2013) è stata un'autrice di narrativa per adulti e bambini, poesia e opere teatrali, nonché una pittrice e una libraia. Il contributo metterà in evidenza la natura inter- e multiculturale della sua opera narrativa e poetica, per come essa emerge soprattutto attraverso l'uso cronologicamente stratificato della lingua greca e le tematiche del viaggio e della migrazione nel Mediterraneo e in Europa.